

# LOTTA DI CLASSE

## ORGANO CENTRALE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Proletari di tutti i paesi; Unitevi!  
CARLO MARX.

UFFICI  
Direzione ed Amministrazione  
Via Unione 10  
MILANO.

ABBONAMENTI.  
Anno L. 3 — Semestre L. 1,50  
Trimestre cent. 75  
Per l'estero il doppio.  
Un numero cent. 5.

### Programma del Partito Socialista Italiano

Considerando che, nel presente ordinamento della società umana, gli uomini sono costretti a vivere in due classi: da un lato i lavoratori salariati e sfruttati, dall'altro i capitalisti detentori e monopolizzatori dei mezzi di produzione e di scambio;

che i salariati d'ambo i sessi, d'ogni arte e condizione, formano per la loro dipendenza economica il proletariato, costretto ad uno stato di miseria, di inferiorità e di oppressione;

che tutti gli uomini, purché concorrano secondo le loro forze a creare e a mantenere i benefici della vita sociale, hanno comune il diritto a fruire di costei benefici, primo dei quali la sicurezza sociale dell'esistenza;

che gli attuali organismi economico-sociali, difesi dall'odierno sistema politico, rappresentano il predominio dei monopolizzatori delle ricchezze sociali e naturali sulla classe lavoratrice;

che i lavoratori non potranno conseguire la loro emancipazione se non mercè la socializzazione dei mezzi di lavoro (terre, miniere, fabbriche, mezzi di trasporto, ecc.) e la gestione sociale della produzione;

che tale scopo finale non può raggiungersi che mediante l'organizzazione del proletariato in Partito di classe, indipendente da tutti gli altri partiti, esplicantesi sotto il doppio aspetto:

- 1.° della lotta di mestieri per i miglioramenti immediati della vita operaia (orari, salari, regolamenti di fabbrica, ecc.); lotta devoluta alle Camere del lavoro e alle altre Associazioni di arti e mestieri, compresa la lotta per l'eguaglianza civile e politica dei due sessi, reclamando per la donna, di fronte all'uomo, il principio del salario uguale per lavoro uguale;
- 2.° di una lotta più ampia intesa a conquistare i poteri pubblici (Stato Comuni, Amministrazioni pubbliche, ecc.) per trasformarli, di strumento che oggi sono di oppressione e di sfruttamento, in uno strumento per l'espropriazione economica e politica della classe dominante;

i lavoratori italiani, che si propongono la emancipazione della propria classe: si costituiscono in Partito, informato ai principi suesposti.

### PROGRAMMA MINIMO POLITICO del Partito Socialista Italiano

#### Riforme politiche.

- 1. Suffragio universale politico ed amministrativo. Indennità ai deputati.
- 2. Abolizione di ogni legge restrittiva della libertà di stampa, di riunione e di associazione.
- 3. Sostituzione della nazione armata all'esercito permanente.
- 4. Referendum politico ed amministrativo e diritto d'iniziativa popolare.
- 5. Eguaglianza giuridica e politica dei due sessi.
- 6. Autonomia comunale e indennità a tutte le cariche elettive.

#### Riforme economiche — Igiene ed istruzione.

- 1. Riforma dei patti coloniali a vantaggio dei lavoratori.
- 2. Divieto di sostituire la forza pubblica agli operai scioperanti.
- 3. Riscatto ed esercizio — da parte dello Stato — delle ferrovie, miniere, mezzi di navigazione, ecc.
- 4. Espropriazione delle terre incolte per affidarne la coltivazione ad associazioni di lavoratori.
- 5. Concessione dei lavori pubblici ad associazioni cooperative di lavoratori.
- 6. Revisione della legge sui proviviri e sua estensione a tutti i contratti di lavori industriali ed agricoli.
- 7. Riforma tributaria, cioè: tassa unica progressiva sui redditi e sulle successioni; — redditi minimi esenti da ogni imposta; — abolizione del dazio consumo e di qualunque altra imposta indiretta.
- 8. Riduzione degli interessi del debito pubblico.
- 9. Abolizione delle spese dei culti.
- 10. Fondazione, per cura dello Stato, di una Cassa pensione per i vecchi, invalidi, inabili al lavoro, amministrata da lavoratori.
- 11. Giornata normale di lavoro non superiore alle otto ore; minimum di salario e riposo settimanale di almeno 36 ore consecutive.
- 12. Limitazione del lavoro delle donne e dei fanciulli, in riguardo anche all'età, alle condizioni fisiologiche, ecc.
- 13. Proibizione del lavoro notturno, salvo nei casi di pubblica utilità.
- 14. Ispettori per l'igiene e per la polizia delle fabbriche, scelti dalla classe lavoratrice.
- 15. Istruzione laica obbligatoria fino alla V classe; — insegnamento professionale; — miglioramento delle condizioni dei maestri.

### Tattica elettorale del Partito Socialista Italiano

(Deliberazioni del Congresso di Firenze) (1)

« I socialisti prenderanno parte alle elezioni amministrative e politiche come partito separato e distinto presentando candidature proprie in quanti più comuni e collegi elettorali è possibile — senza partecipare al lavoro elettorale di nessuna frazione del partito borghese — lasciando però libero di partecipare ai ballottaggi in favore del candidato, che dichiara di accettare e propugnare il Programma minimo del Partito socialista. »

(Approvato con voti 147 contro 71).

Aggiunta Podrecca all'ordine del giorno surripotato, per i candidati da appoggiarsi i nei ballottaggi:

« ..... e che sia appoggiato da un partito politicamente organizzato. »

(Approvata con voti 126 contro 94).

Altra aggiunta Danielli:

« Tutti i compagni e le Sezioni che non si atterranno strettamente ai deliberati del Congresso saranno radiati dal Partito. »

(Approvata a maggioranza per alzata di mano).

(1) Dal volume: Congresso socialista — Rapporti della Direzione del Partito — Relazioni sull'organizzazione, sulla tattica, sulla stampa, sulla propaganda — Verbali delle discussioni in vendita presso la libreria della Lotta di classe, via Unione 10. Prezzo cent. 75. Per oltre 5 copie 20 per cento di sconto.

### CASSA CENTRALE per la propaganda e le sue vittime

Somma precedente L. 8642 12

Fedi Emilio, Malvagna (Messina) . . . . .	»	50
Mazzini Antonio, Vianna (America) . . . . .	»	4

### ADESIONI AL PARTITO.

Mand. I, Milano, soci 250, genn.-febr. . . . .	»	25
Luini Enr. (a mezzo prof. Pezzi), Lugano . . . . .	»	2 50
Gruppo elettorale Mercato-Vicaria, Napoli, soci 56, marzo . . . . .	»	2 80
Sezione del P. S. I., Torre Annunziata (Napoli), soci 50, idem . . . . .	»	2 50
Gruppo socialista, Conegliano (Treviso), soci 13, idem . . . . .	»	65
Circolo studio e lavoro, Canneto (Pavia), soci 88, febbraio . . . . .	»	4 40
Circolo elettorale socialista, Sant'Angelo in Vado (Pesaro), s. 29, una mensilità	»	1 45
Circolo socialista, Castiglione di Ravenna, soci 50, marzo . . . . .	»	2 50
Circolo socialista, Sant'Angelo (Forlì), soci 17, marzo . . . . .	»	85
Gruppo socialista di Rapolano (Siena), soci 9, marzo . . . . .	»	45
B. doli Angelo, Roma, marzo . . . . .	»	1
Gruppo elettorale socialista, Montale (Modena), soci 10, gennaio-marzo . . . . .	»	1 50
Balduino prof. Ernesto, Padova, gennaio-aprile . . . . .	»	8
Sezione del P. S. I., Sesto Inolese (Bologna), soci 40, marzo . . . . .	»	50
Circolo elett. socialista, Peseta (Lucca), soci 4, marzo-maggio . . . . .	»	60
Circolo elettorale socialista, Pegognaga (Mantova), soci 82 (e 7 quote arretrate), febbraio . . . . .	»	4 45
Barca Antonio, Pegognaga (Mantova), 1.° trimestre . . . . .	»	3
Fazio-Lanza Raimondo, Villorosa (Caltanissetta), marzo-aprile . . . . .	»	50
Circolo elettorale socialista, Disverso (Modena), soci 30, gennaio-marzo . . . . .	»	4 50
Cotti Pietro (p. Circolo?), San Germano Vercellese (Novara), gennaio-febbraio . . . . .	»	10
Circolo Studio e lavoro, Monteleone (Catanzaro), soci 20, marzo . . . . .	»	1
Circolo socialista, Castellammare Adriatico (Teramo), 2 nuovi soci, gennaio-maggio . . . . .	»	50
Circolo socialista, San Giacomo Roncole (Modena), soci 24, settembre-dicembre 1896, gennaio-febbraio 1897 . . . . .	»	6
Gruppo socialista, Netro (Novara), s. 65, gennaio . . . . .	»	3 25
Tassi dott. Eugenio, Milano, marzo . . . . .	»	2
Marianelli G. (per Circolo?), Pontedera (Pisa) . . . . .	»	1
Circolo socialista di S. Pietro in Trento (Ravenna), soci 12, 2.° semestre 1896, 1.° trimestre 1897 . . . . .	»	5 40

Totale L. 8742 92

### PER LA LOTTA ELETTORALE

Somma precedente L. 488 80

Della Torre Luigi, Milano (con speciale destinazione ai collegi di Badia Polesine e della provincia di Reggio Emilia) . . . . .	»	350
Luini Enr. (a mezzo prof. Pezzi), Lugano . . . . .	»	2 50
Da Margiela: Ricavo festa, 1.5. — Gruppo St. Charles, l. 4.20. — Gruppo St. Mouron, l. 2.00. — Ostini, Mazzei Osea, Leggiar, Viscà, Barlas, Armignani, c. 10. — Almino, Albertini, c. 20. — Mazzei V., c. 25. — Piccardi B., c. 30. — Guardone, Valentini L., c. 50. — Papi S., Marzetto E., Vasino (salutando i compagni di Verrato), l. 1. — Mazzei E., l. 1.25 . . . . .	»	18 90
Rigo Diomede, B. esca . . . . .	»	25
Menarini Augusto, Un reduce dall'Africa (Napoli) . . . . .	»	2
Gruppo di Flecchia Mugengo . . . . .	»	3
Longoni Luigi, Milano . . . . .	»	10
Un gregario toscano . . . . .	»	5
Fedi Emilio, Malvagna . . . . .	»	1
Bartoli Luigi, San Marcello pistoiese . . . . .	»	15
N. N., Udine . . . . .	»	2
Mazzi Tito, San Remo-Milano . . . . .	»	5
Limone Luigi, Torino . . . . .	»	50
Da Castellammare Adriatico: Sciarretta (per ricavo vendita calendari), l. 1. — Avanzo bicchierati, c. 50 . . . . .	»	1 50
Spartaco Sbarca, C. roforte . . . . .	»	2
Bornano Costantino, Basilea; per residuo massa rimborsalogli dal Governo; augurandosi di avere molti imitatori . . . . .	»	7 90
Ferrari D. S., Cremona . . . . .	»	1 20

Totale L. 913 30

Notabene:

Come i lettori vedono, abbiamo raccolto per le elezioni poco più di 900 lire, e meno di 300 raccolte l'Avanti! In tutto circa L. 1200.

Noi abbiamo distribuito complessivamente L. 1750 ai Comitati regionali e a tre o quattro collegi per cui era dovuto uno speciale riguardo — anche per precisa destinazione fissata da qualche oblatore. Più di così non si poteva fare. Vi saranno poi i ballot-

taggi, che si presume saranno molti per il nostro partito, in queste elezioni.

Ora, è necessario rivolgere un caldo appello a tutti i compagni, perché facciano il loro dovere? Sarebbe vergognoso che in una battaglia così seria e promettente di risultati mancasse l'appoggio, il sacrificio massimo del Partito. Mano alla borsa, dunque, o amici; diamo tutti la nostra parte.

### Per le lotte del lavoro

Somma precedente L. 105 60

Fedi Emilio, Malvagna . . . . .	»	50
---------------------------------	---	----

Totale L. 105 10

### ALLA VIGILIA

Da due settimane i nostri candidati percorrono in lungo e in largo i collegi propri e degli altri compagni di fede, aiutati dalle giovani schiere dei propagandisti, preceduti o seguiti o fiancheggiati dalle biciclette, accolti qua con applausi, là con fischi e sassate: sempre entusiasti e sereni, lieti se la loro parola scende a toccare le fibre di qualche coscienza.

Si spiega la dottrina socialista in tutte le forme, in tutti i dialetti italiani: si parla ai cuori e alle menti: si ricercano gli angoli più trascurati di ogni collegio, di ogni regione: si affrontano insinuazioni, calunnie, violenze: si sfidano le intemperie e gli... avversari. È una febbre di attività, in cui non un minuto è lasciato all'accasciamento o allo sconforto; una febbre che centuplica le nostre forze, senza turbare la serenità delle convinzioni.

E ora la lotta è vicina a finire. Domenica le urne diranno il frutto del nostro lavoro di questi giorni e della propaganda precedente. E noi sentiremo tutti insieme, tutti ad un modo, le sconfitte e le vittorie, le consolazioni e gli ammonimenti, che dalle urne partiranno.

Poi qualche giorno ancora di lotte parziali, poi... il ritorno al diritto comune, che è la negazione dei diritti di associazione, di riunione, di stampa e di parola. La nostra propaganda ritornerà agli usati ostacoli, alla strettoie che da ogni parte, per opera della classe dominante, la comprimono e la insidiano.

Non per questo ci ritrarremo dall'opera nostra. Insegneremo agli avversari, divenuti in questi giorni maestri di educazione politica, come questo merito spetta a noi, che il miglioramento economico e politico delle masse non sfoderiamo solo per opportunità elettorale.

Il responso delle urne ci dirà dove abbiamo efficacemente lavorato, dove mancammo al dovere nostro; molte e molte cose utili ci insegnerà sui metodi di lotta e sulla condotta del partito. E noi con amore studieremo questi dati e questi insegnamenti che scaturiscono dai fatti, serenamente discuteremo tra noi e cogli altri. Miglioreremo.

Questi i propositi, che ogni coscienza socialista formula e sente alla vigilia della definizione d'una grande battaglia, che gli avversari aspettano coll'emozione che turba, confonde, accascia

### Società cooperativa « Lotta di classe »

A CAPITALE ILLIMITATO  
Milano, via Unione 10

I soci sono convocati in assemblea ordinaria di seconda convocazione (essendo andata deserta quella di prima convocazione) per il giorno di martedì 6 aprile 1897, ore 20, nei locali sociali, per discutere il seguente

- #### ORDINE DEL GIORNO:
- 1. Approvazione del bilancio consuntivo 1896;
  - 2. Nomina del Consiglio d'amministrazione, dei proviviri e dei sindaci, a norma degli articoli 23, 29 e 30 dello Statuto modificato;
  - 3. Comunicazioni e deliberazioni eventuali.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Raccomandiamo ai segretari dei Circoli, agli abbonati, a tutti quanti inviano danari a noi — di tenere per norma un solo indirizzo: giornale Lotta di Classe, via Unione 10; e dire sempre chiaramente e in modo completo l'uso dei danari, perché abbiamo molti cespiti d'entrata, e noi non si può indovinare a quale destinazione vadano i danari mandati senza indicazioni complete.

### LA PRIMA BATTAGLIA

L'anno 1897 sarà memorando nella storia d'Italia, perché è questo il primo anno in cui il partito socialista italiano scende in lotta. Dico il primo ed a ragione: poiché nelle elezioni precedenti se in oltre 170 collegi si sostennero dei candidati socialisti, la maggior parte di essi erano candidati protesta, a parecchi dei quali, per amore di giustizia, non negarono il loro voto gli onesti degli altri partiti.

Ma oggi noi scendiamo in lizza in oltre 280 collegi, con candidati che non cercano che il voto dei compagni; oggi ci opponiamo agli altri partiti con un programma esclusivamente di principio e tentando per nulla il sentimentalismo degli elettori; oggi noi escludiamo persino dei candidati che nel 1895 avevano bisogno del voto del popolo per uscire dai cellulari. È questa adunque la prima volta in cui il partito dei lavoratori tenta una lotta vera e così generale; e tutto ci fa sperare che ci attende una vittoria.

Poiché sarà vittoria grandissima per noi, non solo mandare alla Camera rinforzato il nostro gruppo parlamentare, ma tutte le piccole e grandi affermazioni di partito, affermazioni che valgono potentemente a preparare il terreno per altre e più numerose vittorie.

### PUNTI SUGLI I

Permettete ad un antico repubblicano, non però di quelli della sinagoga di S. Pietro all'Orto, che dica due parole pro e contro la Repubblica Svizzera; con miglior cognizione di causa di quella che possono avere certe teste vuote appartenenti all'organo della detta sinagoga, conoscenti la detta Repubblica per avervi passato qualche ventina di giorni in campagna, per sollazzo, senza vivere della vita vera del paese, raccontando colà le proprie fantastiche eroiche gesta di cospiratori italiani! (1)

Le leggi fondamentali della repubblica sono buone ed ottime in confronto a quelle di qualsiasi altra nazione; la libertà dei cittadini è illimitata, basti citare che i promotori della ultima rivoluzione armata Ticinese, furono dai giurati di Ginevra assolti, riconoscendone le ragioni, mentre da noi... Di là, se tutta la massa del popolo fosse scientemente educata, di là partirebbe certo la prima scintilla dell'emancipazione economica; basti dire che il gruppo socialista, all'assemblea legislativa, propose, ed al referendum fu sottoposta, una legge obbligatoria lo Stato a dare lavoro ai disoccupati; ma l'egoismo montano svissò la legge e fu respinta.

La cieca ambizione personale, l'immoralità di certi uomini che come da noi sono liberali, emancipatori di lavoratori, a parole, ma in pratica sono piccoli feudatari, tiranni, disposti (2); danneggiano il proletario, e fanno sì che economicamente una famiglia non se la passa certo più bene di qui; anzi dirò, una famiglia vive più a buon mercato pagando anche le 46 e più lire di tassa indiretta a Milano che a Lugano (tanto per citare la città Svizzera più vicina a noi) dove oggi una famiglia deve pagare per testatico, fuocatico, tassa sulla rendita (specie di ricchezza mobile) che tutti indistintamente debbono pagare, considerandosi il salario come rendita, L. 35 annue.

Gli affitti poi sono abbastanza alterati, non si può avere un appartamento decente pagando meno di 80 o 90 lire per camera. — Per tutti i generi di prima necessità, esclusi i coloniali e gli spiriti, i prezzi, se non sono più alti, non sono certo più a buon mercato; così gli stipendi, se non sono minori, non sono certo superiori.

A Zurigo, Ginevra ed altre città importanti ove gli operai sono ben pagati, hanno però maggiori spese; per esempio un appartamento che da noi si paga 200 lire, là non si può averlo a meno di L. 400!

Ciò per essere esatti, per essere sinceri; se il popolo deve serenamente e con coscienza giudicare, deve conoscere il bene ed il male delle cose.

Ciò non toglie che la Svizzera non si possa citare come nazione modello, che se non fosse circondata da una corrucciola generale, potrebbe dare ottimi frutti e voi vedreste effettuarsi gradatamente e nella più perfetta legalità le vostre idee.

ROCCO CONTI.

(1) E fra questi ve ne ha qualcuno candidato del Comitato repubblicano  
(2) Sistema adottato dall'amministrazione d'un periodico cittadino che chiamasi propugnatore della verità e della libertà.

A BOLOGNA la Lotta di Classe si vende nell'edicola Fratelli Cattaneo.